



Deliberazione n. 99/2025/PRSE
Comune di Poggio Mirteto (RI)
rendiconti 2020-2023

REPUBBLICA ITALIANA
La CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Fabia D'ANDREA	Consigliere
Giulia RUPERTO	Referendario (relatrice)

nella Camera di Consiglio del 25 settembre 2025
ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli artt. 100, comma 2, e 103 della Costituzione;
visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e ss.mm.e ii.;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss.mm.e ii.;
vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, e ss.mm.e ii, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte;
visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. e ii., recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) e, in particolare, gli artt. 243-*bis* e seguenti;
visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 con i relativi allegati;
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;
viste le relazioni-questionario pervenute dall'organo di revisione contabile del Comune di Poggio Mirteto (RI) sui bilanci di previsione e sui rendiconti per gli esercizi 2020-2023, nonché i dati riportati in BDAP;
vista la richiesta istruttoria prot. Cdc n. 3457 del 7 maggio 2025, con le note di risposta prot. Cdc n. 5297 del 25 giugno 2025, prot. Cdc n. 7478-7486 del 4 settembre 2025 e prot. Cdc n. 7504 del 5 settembre 2025;

vista l'ordinanza n. 67/2025 con la quale il presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;
udita la relatrice Giulia Ruperto;

FATTO E DIRITTO

A seguito dell'esame delle relazioni-questionario sui rendiconti per gli esercizi dal 2020 al 2023, nonché dei dati riportati in BDAP e nelle relazioni dell'Organo di revisione sui predetti esercizi finanziari del Comune di Poggio Mirteto (RI), è stata svolta un'attività istruttoria per acquisire informazioni su alcune criticità rilevate, cui l'Ente ha fornito riscontro con nota del 25 giugno 2025.

In linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio (*ex multis*, delibb. n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), la verifica è stata svolta su una pluralità di esercizi, in modo da evidenziare fenomeni significativi e in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, con specifico riguardo agli aspetti della gestione finanziaria connessi all'armonizzazione contabile: in particolare le istruttorie si sono concentrate sui dati degli esercizi finanziari 2020-2023.

La Sezione, preso atto degli elementi emersi, formula le seguenti considerazioni sulla situazione finanziaria dell'Ente, con riserva di successive pronunce in occasione delle future verifiche su bilanci annuali. Peraltro, il controllo condotto, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non preclude eventuali ulteriori profili di irregolarità su aspetti non riscontrati.

1. Equilibri di bilancio

Di seguito si espongono gli equilibri di bilancio concernenti il rendiconto 2023.

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W=O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	2.512.759,27	0,00	2.512.759,27
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	458.500,50	0,00	458.500,50
Risorse vincolate nel bilancio (-)	244.060,01	0,00	244.060,01
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	1.810.198,76	0,00	1.810.198,76
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	182.475,60	0,00	182.475,60
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	1.627.723,16	0,00	1.627.723,16

Fonte: elaborazione Cdc su dati BDAP

Il risultato di competenza (W1) è positivo nell'esercizio 2023.

Parimenti positivi sono gli equilibri di bilancio (W2) e gli equilibri complessivi (W3).

Il Comune, con un risultato di competenza (W1) positivo, rispetta le prescrizioni di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. Risultato di amministrazione

Si riporta, di seguito, il prospetto dei risultati di amministrazione registrati dall'Ente nel periodo 2020 -2023 elaborati d'ufficio in base alle informazioni desumibili da BDAP e verificati nel corso dell'istruttoria.

Risultato di amministrazione				
	2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.758.734,82	1.248.174,65	3.110.104,03	1.828.658,83
Residui attivi da riportare	7.508.348,68	11.484.498,19	10.102.205,29	11.259.783,19
Residui passivi da riportare	7.415.910,83	8.953.061,18	8.484.995,71	7.665.913,73
FPV per spesa corrente	42.512,71	70.336,17	77.467,47	26.401,03
FPV per spese in conto capitale	0,00	2.116.043,85	2.607.036,95	2.491.958,95
Risultato di amministrazione	1.808.659,96	1.593.231,64	2.042.809,19	2.904.168,31
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	1.501.523,00	1.924.158,21	2.242.178,15	2.801.469,11
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	29.639,45	71.958,93	65.300,00	73.870,00
Altri accantonamenti	0,00	71.567,26	61.455,44	105.629,84
Totale parte accantonata	1.531.162,45	2.067.684,40	2.368.933,59	2.980.968,95
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.543,89	2.543,89	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	764.099,75	749,00	54.104,09	244.060,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	766.643,64	3.292,89	54.104,09	244.060,01
Parte destinata agli investimenti	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte destinata agli investimenti	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile	-569.146,13	-477.745,65	-380.228,49	-320.860,65

Fonte: elaborazione Cdc su dati BDAP

Dall'esame del prospetto si osserva che il risultato di amministrazione di riga A è sempre positivo. Di contro, la parte disponibile di riga E registra un costante disavanzo di amministrazione.

Più nel dettaglio, il prospetto che segue evidenzia come, nel corso degli esercizi in esame, il risultato di amministrazione dell'Ente abbia presentato diverse tipologie di disavanzo, ripianate ad un ritmo anche maggiore della quota di disavanzo applicata al bilancio.

Esercizio	Riaccertamento straordinario residui (da ripianare in quote trentennali)	Art. 39 quater legge 2020 (da ripianare in 15 anni dal 2021 al 2035)	Art. 188 TUEL (da ripianare in tre anni dal 2020 al 2022)	Quota di disavanzo applicata	Miglioramento annuo
2020	€ 16.782,56		€ 23.476,00	€ 40.258,56	€ 92.302,47
2021	€ 16.782,56	€ 37.836,00	€ 31.302,00	€ 85.920,56	€ 91.400,48
2022	€ 16.782,56	€ 37.836,00	€ 39.129,00	€ 93.747,56	€ 97.517,16
2023	€ 16.782,56	€ 37.836,00		€ 54.619,00	€ 59.367,84

Fonte: elaborazione Cdc su dati forniti dall'Ente in riscontro all'istruttoria

Nelle more della istruttoria, l'Ente ha approvato il rendiconto 2024, con deliberazione consiliare n. 10 del 30 aprile 2025.

Il risultato di amministrazione 2024 (euro -363.406,69) presenta un peggioramento rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 (euro -320.860,65) pari a 42.546,04 da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL, oltre la quota di disavanzo da recuperare nell'esercizio 2024 di euro 54.618,56, per un totale di euro 97.164,60.

Tale maggior disavanzo è quantificato dalla differenza tra il risultato (atteso) al 31 dicembre 2024 (euro -266.242,09) e il risultato di amministrazione (realizzato) 31 dicembre 2024 (euro -363.406,69).

Con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 30 aprile 2025 l'Ente ha disposto il ripiano di euro 97.164,60 nel triennio 2025-2027 in quote costanti di euro 32.388,20.

3. Cassa

Nel periodo esaminato non sono emerse tensioni nella gestione della liquidità, stante l'andamento positivo della cassa, con disponibilità al 31 dicembre 2023 pari ad euro 1.828.658,83.

Le relazioni dell'organo di revisione ai rendiconti danno evidenza della corrispondenza tra il fondo cassa del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Riguardo alla gestione della cassa vincolata, l'Ente riferisce che *“si è provveduto alla ricostituzione della cassa vincolata dall'anno 2023 per € 519.620,58, nell'anno 2024 è pari ad € 355.691,41 nel rispetto del principio contabile dell'allegato 4.2. La ricostruzione è stata faticosa in quanto prima non veniva gestita la cassa vincolata, dall'anno 2023 viene gestita correttamente come previsto da norma”*.

Le problematiche nella tenuta e nella rappresentazione dei vincoli di cassa derivano anche dalla mancata movimentazione degli incassi e dei pagamenti concernenti le risorse vincolate.

Come confermato in riscontro all'istruttoria, l'Ente nel corso degli esercizi 2020-2021-2022 non ha provveduto alla contabilizzazione delle movimentazioni di cassa alle partite di giro attraverso l'utilizzo delle codifiche 9.01.99.06.001 e 9.01.99.06.002 per l'entrata e 7.01.99.06.001 e 7.01.99.06.002 per la spesa (utilizzo e ripristino delle giacenze vincolate).

Il Collegio evidenzia come la quantificazione della cassa vincolata sia un adempimento estremamente importante per garantire, in ogni momento, il pagamento delle spese per le quali sono già state incassate le entrate a ciò destinate.

L'art. 195 del TUEL stabilisce, infatti, che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione e, nell'ammettere deroghe al loro utilizzo per le necessità correnti nel caso di carenza di fondi liberi, pone condizioni sia quantitative sia procedurali ispirate alla massima trasparenza e chiarezza, disponendo che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di puntuale registrazione contabile.

4. Fondo pluriennale vincolato

In fase istruttoria è stato chiesto di indicare i parametri e i criteri utilizzati per la determinazione del FPV di parte corrente e di parte capitale.

L'Ente sul punto ha risposto che *“si evidenzia l'assenza di cronoprogrammi in merito alle opere pubbliche poiché mai fornito dall'ufficio competente”*.

Per il periodo in esame si rilevano importanti reimputazioni di residui passivi, come di seguito evidenziato:

	2020	2021	2022	2023
Residui attivi cancellati definitivamente	182.408,46	172.181,03	579.213,26	1.907.746,14
Residui passivi cancellati definitivamente	265.154,96	334.218,30	511.463,78	284.772,26
Residui attivi reimputati	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi reimputati e finanziati da FPV	42.512,31	2.186.380,02	2.684.504,42	2.518.359,98

Fonte: elaborazione Cdc su delibere Ente di riaccertamento ordinario dei residui

Il crescente incremento di reimputazioni nel FPV evidenzia una carente programmazione finanziaria da parte dell'Ente, nonché difficoltà di monitoraggio delle diverse fasi del ciclo tecnico della spesa, traducendosi in un rallentamento nello sviluppo dei programmi di investimento.

Si invita l'Ente ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni legislative in materia, monitorando sia le fasi endoprocedimentali del ciclo tecnico di progettazione ed esecuzione delle opere, sia le fasi del ciclo finanziario, attuando tutti gli strumenti a disposizione per programmare e prevedere l'impiego di risorse inutilizzate.

4. Fondo crediti dubbia esigibilità.

In sede istruttoria è stato effettuato un approfondimento in ordine alla quantificazione del FCDE a rendiconto, in quanto gli accantonamenti per il quadriennio in esame non risultavano in linea con la ricostruzione effettuata d'ufficio, dalla quale emergerebbero importi più elevati da accantonare, calcolati assoggettando a svalutazione gli interi Titolo 1 e Titolo 3 dell'entrata.

Sul punto l'Ente ha dichiarato che *“nel prospetto di calcolo sono stati conteggiati insieme i residui di IMU ordinaria e accertamenti e TARI ordinaria e accertamenti, perché i relativi capitoli (relativi agli accertamenti) sono stati previsti solo a partire dall'annualità 2023, e risultano privi di uno storico di incassi nel quinquennio”*.

Dai dati esposti nel questionario sul rendiconto 2023 si evince che le uniche poste soggette a parziale svalutazione sono per il Titolo 1, IMU e TASI (per euro 1.292.474,62) e la TARI (per euro 1.386.264,62) e per il Titolo 3, sanzioni per violazioni al Codice della strada (per euro 433,12) e il servizio idrico (per euro 100.494,35).

Non risulta motivata la parziale svalutazione delle poste menzionate e l'esclusione delle risorse dei Titoli 1 (addizionale IRPEF) e 3 (entrata dalla vendita di servizi, canoni

concessioni e diritti reali di godimento, fitti noleggi e locazioni, incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi) che presentano importi rilevanti e risalenti nel tempo.

L'esame delle risultanze contabili, come si evince dalla tabella di seguito riportata, evidenzia una sottostima del FCDE a rendiconto 2023, pari a 1.173.188,54 euro per i residui dei Titoli 1 e 3.

Titolo I		2019	2020	2021	2022	2023	media % 2019- 2023	complem ento a 100	RA da riportare al 31 12 2023	FCDE teorico da calcolo d'ufficio	FCDE accantonato dall'ente
Imu	residui iniziali	253.341,96	443.189,91	691.092,43	916.926,63	1.170.963,99					
	risc q/residui	69.833,66	28.073,48	48.768,29	63.878,00	92.633,99					
	media	27,56	6,33	7,06	6,97	7,91	11,17	88,83	376.442,12	334.405,93	
Accertamen ti ICI	residui iniziali	107.951,90	197.051,90	231.051,90	229.451,90	228.151,90					
	risc q/residui	6.900,00	1.000,00	1.600,00	1.300,00	1.566,05					
	media	6,39	0,51	0,69	0,57	0,69	1,77	98,23	1.260.317,27	1.238.023,08	
Addizional e IRPEF	residui iniziali	70.391,97	46.951,50	6.186,55	15.023,83	5.525,87					
	risc q/residui	23.440,47	40.764,95	4.943,36	9.497,96	0,00					
	media	33,30	86,82	79,90	63,22	0,00	52,65	47,35	5.525,87	2.616,52	
TARI e TARSU	residui iniziali	1.170.663,81	1.283.380,26	1.559.275,18	1.924.476,65	1.872.777,71					
	risc q/residui	176.949,11	75.150,11	212.088,71	370.069,88	179.753,38					
	media	15,12	5,86	13,60	19,23	9,60	12,68	87,32	2.046.466,55	1.786.972,43	
Totale Titolo I										3.362.017,96	2.678.739,24
Titolo III		2019	2020	2021	2022	2023	media % 2019- 2023	complem ento a 100	RA da riportare al 31 12 2023	FCDE teorico da calcolo d'ufficio	FCDE accantonato dall'ente
Vendita di beni (servizio idrico)	residui iniziali	481.969,80	432.852,81	406.903,80	399.268,94	386.618,94					
	risc q/residui	48.966,00	33.694,15	12.673,97	12.650,00	21.400,00					
	media	10,16	7,78	3,11	3,17	5,54	5,95	94,05	365218,94	343.479,68	
Entrate dalla vendita di servizi (diritti C.I., rimborso fornitura acqua ed energia elettrica, mensa e trasporto scolastico, stadio comunale, parchimetri, mercato, illuminazio ne votiva)	residui iniziali	467.475,48	734.197,94	604.110,71	575.310,82	302.517,46					
	risc q/residui	116.826,16	62.593,37	41.467,92	251.319,11	3.368,30					
	media	24,99	8,53	6,86	43,68	1,11	17,04	82,96	209166,98	173.534,11	
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	residui iniziali	52.713,00	60324,00	57317,00	57060,00	57060,00					
	risc q/residui	9.435,00	3007,00	257,00	0,00	0,00					
	media	17,90	4,98	0,45	0,00	0,00	4,67	95,33	57060,00	54.397,36	
Fitti, noleggi e locazioni	residui iniziali	53.658,77	75.353,60	83.433,27	50.414,31	51.762,43					
	risc q/residui	2.500,00	0,00	41.018,96	3.960,00	0,00					
	media	4,66	0,00	49,16	7,85	0,00	12,34	87,66	35762,43	31.350,94	
Proventi da multe, ammende, sanzioni e obblazioni a carico delle amministra zioni pubbliche	residui iniziali	15.612,37	8.277,53	13.477,53	15.777,53	2.000,00					
	risc q/residui	0,00	0,00	0,00	4.621,95	1.494,29					
	media	0,00	0,00	0,00	29,29	74,71	20,80	79,20	2505,71	1.984,48	
Incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi	residui iniziali	0,00	0,00	0,00	19.732,83	19.732,83					
	risc q/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
	media	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	60,00	40,00	19732,83	7.893,13	
Fonte: elaborazione Cdc su dati BDAP – elenco residui attivi											
Totale Titolo III										612.639,70	122.729,87
Totale Titoli I e III										3.974.657,65	2.801.469,11
Differenza accantonamento effettivo / accantonamento teorico										-	1.173.188,54

Si prende, tuttavia, atto che l'Ente ha incrementato il FCDE nel rendiconto 2024 di 642.643,29 euro, (portandolo a 3.444.112,40 euro) riducendo, pertanto, la sottostima accertata.

Con riserva di ogni ulteriore valutazione in occasione delle verifiche di legge demandate in materia a questa Corte, il Collegio richiama sin da ora all'attenzione dell'Ente l'esigenza di approntare misure concrete di risanamento, tali da incidere da subito sul ciclo di bilancio e sul sistema delle autorizzazioni di spesa in esso contenute.

5. Debiti fuori bilancio

Sulla base dei dati forniti per gli esercizi in esame, risultano adottate le seguenti deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio da sentenze esecutive, finanziate mediante le risorse del corrente esercizio:

Esercizio	Delibera C.C. riconoscimento DFB	Data sentenza	Importo
2020	45 del 30/11/2020	28/10/2019	€ 53.057,09
2020	46 del 30/11/2020	14/07/2020	€ 25.165,97
2021	25 del 31/05/2021	44/2021	€ 41.712,48
2022	20 del 26/05/2022	23/11/2018 e avviso AdE liquidazione imposta di registro del 31/12/2021	€ 46.777,75
2023	15 del 5/04/2023	15/12/2022	€ 22.000,00
2023	45 del 19/12/2023	1523/2020	€ 38.500,03

Fonte: elaborazione Cdc su dati forniti dall'Ente in riscontro all'istruttoria

I dati trasmessi dall'Ente danno evidenza di ritardi nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio, atteso che, in alcuni casi, si tratta di situazioni debitorie anche risalenti nel tempo.

Il ritardato riconoscimento, oltre ad essere indice di sofferenza nella gestione finanziaria, contribuisce altresì a distorcere la rappresentazione complessiva degli equilibri di bilancio, ed in particolare del risultato di amministrazione e della sua parte disponibile.

6. Gestione dei residui attivi

Dall'analisi della gestione dei residui attivi emerge una bassa capacità di riscossione dei Titoli 1 e 3; il Titolo 1 nell'esercizio 2023 si attesta all'8,36%, mentre il Titolo 3 nell'esercizio 2023 si attesta al 17,06%.

L'esame dei residui del Titolo 1 conservati a rendiconto 2023 fa rilevare che le poste maggiormente critiche sono quelle riconducibili all'*"imposta municipale propria"* (residui euro 376.442,12 di cui 334.597,98 ante 2023), all'*"imposta comunale sugli immobili (ICI)"* (residui euro 1.260.317,27 di cui 131.000,00 ante 2023) e alla *"tassa smaltimento rifiuti solidi urbani"* (residui euro 2.046.466,55 di cui 786.508,66 ante 2023).

Dall'esame dei residui del Titolo 3 conservati a rendiconto 2023 emerge che le poste maggiormente critiche sono quelle riconducibili alla *"vendita di beni"* (residui euro 365.218,94 ante 2023), alle *"entrate dalla vendita di servizi"* (residui euro 485.028,03 di cui 424.535,04 ante 2023) e ai *"canoni e concessioni e diritti reali di godimento"* (residui euro 57.060,00 ante 2023).

Al riguardo, la Sezione rammenta l'orientamento espresso dalla Corte costituzionale (sentenza n. 51/2019) secondo la quale: *"una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate è elemento indefettibile di una corretta elaborazione e gestione del bilancio come bene pubblico funzionale alla valorizzazione della democrazia rappresentativa, mentre meccanismi comportanti una lunghissima dilazione temporale sono difficilmente compatibili con la sua fisiologica dinamica"*.

Si evidenzia che sull'attività di recupero dell'evasione tributaria l'Ente non ha conseguito risultati adeguati. Il Comune nel riscontro istruttorio ha evidenziato che *"l'attività di riscossione coattiva per i tributi comunali è stata affidata all'Agenzia della Riscossione. L'Amministrazione sta valutando la possibilità di affidarsi a ditte private specializzate nel recupero coattivo"*.

Questa Sezione invita l'Amministrazione comunale a monitorare costantemente l'andamento del recupero dell'evasione su tutti i tributi, rammentando che il dovere delle pubbliche amministrazioni di combattere l'evasione fiscale e di procedere al recupero ed all'incasso coattivo delle imposte evase risponde ad un'esigenza non soltanto di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di stabilità finanziaria dell'Ente, ma anche di corretto assolvimento di quei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2 Cost.) e di equità allocativa e redistributiva della ricchezza (art. 53 Cost.).

La difficoltà del Comune nella riscossione delle entrate proprie potrebbe, nel tempo, alterare la reale rappresentazione degli equilibri di bilancio, nella misura in cui i crediti

di difficile riscossione possano non essere compensati da congrui accantonamenti nel risultato di amministrazione dell'esercizio.

Un'adeguata contabilizzazione delle partite creditorie in conformità alle norme del TUEL e del d.lgs. n. 118/2011 è imprescindibile per garantire trasparenza, chiarezza, attendibilità e veridicità dei documenti di bilancio, le quali, al contrario verrebbero compromesse da un'inefficiente capacità di realizzo dei crediti vetusti mantenuti a residuo.

7. Gestione dei residui passivi e tempestività dei pagamenti

Dall'analisi della gestione dei residui passivi emerge una bassa capacità di pagamento del Titolo 2 e un miglior grado di pagamento del Titolo 1. Il Titolo 1 nell'esercizio 2023 si attesta al 53,82%, mentre il Titolo 2 nell'esercizio 2023 si attesta al 32,07%.

Gli esiti dei controlli svolti sulla BDAP, relativamente all'esercizio 2023, hanno evidenziato un significativo importo di residui passivi, pari ad euro 7.665.913,73 di cui 3.817.144,71 relativi agli esercizi precedenti.

Tale importo dà evidenza di un loro lento ritmo di smaltimento.

La presenza di residui passivi vetusti pone, inoltre, dubbi sullo svolgimento di una corretta e rigorosa attività di riaccertamento e sulla loro effettiva esigibilità, oltre al fatto che l'improprio mantenimento di poste debitorie risalenti nel tempo, al pari di quanto avviene per i residui attivi vetusti, incide sulla quantificazione del risultato amministrazione e sulla formazione di un avanzo effettivo.

Dalla consultazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune è stata rilevata la mancata pubblicazione, per gli esercizi in esame, degli indicatori trimestrali e annuali di tempestività dei pagamenti.

Dai riscontri ottenuti in fase istruttoria, in ordine all'indicatore annuale sulla tempestività dei pagamenti (ITP), è emerso il seguente andamento:

Annualità	ITP ottenuto dall'Ente in fase istruttoria		ITP estratto dal portale RGS sul "Monitoraggio dello stock dei debiti commerciali"		
	Indicatore tempestività dei pagamenti (calcolato con la media ponderata)	Importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza contrattuale	Indicatore tempestività dei pagamenti (calcolato con la media ponderata)	Tempo medio di ritardo (calcolato con la media ponderata)	Importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza contrattuale
2020	39,33 gg.	1.276.258,41 €	69 gg.	29 gg.	235.276,55 €
2021	7,39 gg.	1.300.149,20 €	52 gg.	- 2 gg.	382.061,23 €
2022	-5,96 gg.	1.305.077,18 €	44 gg.	- 12 gg.	384.334,70 €
2023	16,68 gg.	1.920.760,10 €	59,64 gg.	2,34 gg.	855.525,47 €

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il Collegio rileva la discrasia tra il valore dell'indicatore sulla tempestività dei pagamenti fornito in sede istruttoria e quello pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato sul "*Monitoraggio dello stock dei debiti commerciali*", comunicato dall'Ente mediante la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC).

Si rammenta che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, deve tendere ad un risultato negativo, in quanto si misura in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, rispetto ai termini di legge, che, di norma, sono pari a trenta giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti con cui il termine può arrivare a sessanta giorni.

La Sezione rappresenta che l'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'obbligo di allegare alla relazione sul rendiconto un prospetto, sottoscritto dal sindaco e dal responsabile del servizio finanziario, attestante l'importo complessivo dei pagamenti per transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Perseguire un miglioramento nella gestione dei tempi di pagamento consentirà, nel tempo di ridurre l'accantonamento obbligatorio a titolo di fondo di garanzia dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, commi 859 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non solo liberando risorse utili all'erogazione di servizi alla comunità amministrata, ma anche riducendo il rischio di contenziosi legati alla presenza di situazioni debitorie non onorate tempestivamente nonché prevenendo l'eventuale insorgere di potenziali profili di responsabilità erariale.

La Sezione, sulla base dei dati acquisiti in fase istruttoria ed estrapolati dal portale RGS, accerta che l'Ente per gli esercizi 2020 e 2023 non ha effettuato i pagamenti dei debiti commerciali nei termini previsti dall'art. 4, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 ed invita l'Ente a riportare nei termini di legge i tempi di pagamento, al fine di garantirne il rispetto; a provvedere al necessario aggiornamento della Piattaforma dei Crediti Commerciali; a voler provvedere, per il futuro, alla tempestiva pubblicazione dei citati indicatori sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

8. Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)

Irregolarità sono state riscontrate sul piano della contabilizzazione dell'accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) nel risultato di amministrazione.

L'esame delle risultanze contabili evidenzia una sottostima del FGDC, nel risultato di amministrazione 2021-2022-2023, come riportato nelle tabelle che seguono, elaborate da questa Sezione (rispettivamente di euro 17.202,21, di euro 88.586,73 e di euro 17.243,43), a causa del mancato adeguamento dell'accantonamento a seguito delle variazioni degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi.

Anno 2021

Descrizione	Importo/valore	FGDC calcolato d'ufficio	FGDC accantonat o dall'Ente in sede di rendiconto	Sottostima FGDC
Acquisto di beni e servizi di parte corrente - bilancio 2021 (stanziamenti macro 1.03)	€ 4.705.323,28			
Acquisto di beni e servizi di parte capitale - bilancio 2021	€ 0,00			
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi - bilancio 2021	€ 4.705.323,28			
a detrarre: Stanziamenti finanziati da entrate vincolate (inserire con il segno +)	€ 2.534.812,57			
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi netti per il calcolo del FGDC - bilancio 2021	€ 2.170.510,71			
1° parametro: riduzione stock di debito commerciale scaduto (comma 859, lett. a)				
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2019	€ 515.876,59			
Obiettivo di riduzione stock debito scaduto al 31/12/2019 (-10%)	€ 464.288,93			
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2020	€ 235.276,55			
Ammontare fatture ricevute nell'anno 2020 (dato desunto dalla PCC)	€ 4.001.480,41			
Limite del 5% delle fatture ricevute	€ 200.074,02			
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2020 è ridotto del 10% rispetto a quello rilevato al 31/12/2019?	SI			
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2020 è inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno?	NO			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancata riduzione dello stock di debito al 31/12/es precedente		€ 0,00		
2° parametro: Indicatore di ritardo nei pagamenti (comma 859, lett. b)				
Ritardo dei pagamenti anno 2020 (indicare la fascia di ritardo)	da 11 a 30 gg			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	2%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto dei tempi di pagamento		€ 43.410,21		
3° parametro: rispetto adempimenti (comma 868)				
L'ente ha provveduto a comunicare alla PCC le informazioni sui pagamenti delle fatture?	SI			
L'ente ha pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti scaduti ai sensi del d.lgs. 33/2013?	SI			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto adempimenti comma 868 legge 145/2018		0		
FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA STANZIARE NEL BILANCIO 2021		€ 43.410,21	€ 26.208,00	€ 17.202,21

Anno 2022

Descrizione	Importo/valore	FGDC calcolato d'ufficio	FGDC accantonat o dall'Ente in sede di rendiconto	Sottostima FGDC
Acquisto di beni e servizi di parte corrente - bilancio 2022 (stanziamenti macro 1.03)	€ 4.351.657,20			
Acquisto di beni e servizi di parte capitale - bilancio 2022	€ 0,00			
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi - bilancio 2022	€ 4.351.657,20			
a detrarre: Stanziamenti finanziati da entrate vincolate (inserire con il segno +)	€ 2.325.464,87			
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi netti per il calcolo del FGDC - bilancio 2022	€ 2.026.192,33			
1° parametro: riduzione stock di debito commerciale scaduto (comma 859, lett. a)				
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2020	€ 235.276,55			
Obiettivo di riduzione stock debito scaduto al 31/12/2020 (-10%)	€ 211.748,90			
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2021	€ 382.061,23			
Ammontare fatture ricevute nell'anno 2021 (dato desunto dalla PCC)	€ 4.554.245,12			
Limite del 5% delle fatture ricevute	€ 227.712,26			
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2021 è ridotto del 10% rispetto a quello rilevato al 31/12/2020?	NO			
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2021 è inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno?	NO			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	5%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancata riduzione dello stock di debito al 31/12/es precedente		€ 101.310		
2° parametro: Indicatore di ritardo nei pagamenti (comma 859, lett. b)				
Ritardo dei pagamenti anno 2021 (indicare la fascia di ritardo)	Nessun ritardo			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto dei tempi di pagamento		€ 0,00		
3° parametro: rispetto adempimenti (comma 868)				
L'ente ha provveduto a comunicare alla PCC le informazioni sui pagamenti delle fatture?	SI			
L'ente ha pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti scaduti ai sensi del d.lgs. 33/2013?	SI			
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%			
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto adempimenti comma 868 legge 145/2018		0		
FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA STANZIARE NEL BILANCIO 2022		€ 101.309,62	€ 12.722,89	€ 88.586,73

Anno 2023

Descrizione	Importo/valore	FGDC calcolato d'ufficio	FGDC accantonat o dall'Ente in sede di rendiconto	Sottostima FGDC	
Acquisto di beni e servizi di parte corrente - bilancio 2023 (stanziamenti macro 1.03)	€ 3.274.358,35				
Acquisto di beni e servizi di parte capitale - bilancio 2023	€ 0,00				
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi - bilancio 2023	€ 3.274.358,35				
a detrarre: Stanziamenti finanziati da entrate vincolate (inserire con il segno +)	€ 2.113.226,93				
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi netti per il calcolo del FGDC - bilancio 2023	€ 1.161.131,42				
1° parametro: riduzione stock di debito commerciale scaduto (comma 859, lett. a)					
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2021	€ 382.061,23				
Obiettivo di riduzione stock debito scaduto al 31/12/2021 (-10%)	€ 343.855,11				
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2022	€ 384.334,70				
Ammontare fatture ricevute nell'anno 2022 (dato desunto dalla PCC)	€ 5.685.556,01				
Limite del 5% delle fatture ricevute	€ 284.277,80				
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2022 è ridotto del 10% rispetto a quello rilevato al 31/12/2021?	NO				
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2022 è inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno?	NO				
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	5%				
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancata riduzione dello stock di debito al 31/12/es precedente		€ 58.057			
2° parametro: Indicatore di ritardo nei pagamenti (comma 859, lett. b)					
Ritardo dei pagamenti anno 2022 (indicare la fascia di ritardo)	Nessun ritardo				
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%				
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto dei tempi di pagamento		€ 0			
3° parametro: rispetto adempimenti (comma 868)					
L'ente ha provveduto a comunicare alla PCC le informazioni sui pagamenti delle fatture?	SI				
L'ente ha pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti scaduti ai sensi del d.lgs. 33/2013?	SI				
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%				
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto adempimenti comma 868 legge 145/2018		€ 0			
FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA STANZIARE NEL BILANCIO 2023		€ 58.056,57		€ 40.813,14	€ 17.243,43

Considerato che l'accantonamento complessivo è composto dalla sommatoria degli accantonamenti al FGDC stanziati al bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, l'Ente avrebbe dovuto accantonare nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023

complessivamente euro 202.776,40 (euro 43.410,21 relativi all'esercizio 2021, euro 101.309,62 relativi all'esercizio 2022 ed euro 58.056,57 relativi all'esercizio 2023).

Il Comune ha invece accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 complessivamente euro 79.744,03 (euro 26.208,00 relativi all'esercizio 2021, euro 12.722,89 relativi all'esercizio 2022 ed euro 40.813,14 relativi all'esercizio 2023).

In conclusione, la Sezione accerta l'irregolarità della quantificazione del FGDC a consuntivo 2023, con una sottostima di euro 123.032,37 e che tale sottostima ha inciso sulla rappresentazione del risultato di amministrazione.

9. Rapporti finanziari con gli organismi partecipati

Con riferimento ai prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011 riportanti i debiti e i crediti reciproci e recanti l'asseverazione dei rispettivi organi di revisione, l'Ente, in sede istruttoria ha dichiarato che *"non è mai stata ricevuta la nota di riscontro da parte delle società partecipate, per tale motivo non è stato possibile effettuare la doppia asseverazione"*.

Si accerta, pertanto, l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, che mirano a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti, ad evitare eventuali incongruenze e a garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. Sez. Autonomie, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio,

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità, richiedendo al Comune di Poggio Mirteto (RI) di adottare in corso di esercizio, ogni misura idonea a rimuoverli, con particolare riguardo al FCDE e al FGDC;

DISPONE

che copia della deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente;

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *web* istituzionale dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto

legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 25 settembre 2025.

ESTENSORE
Giulia RUPERTO
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 26 settembre 2025.

Il Funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio CRISTALLO
f.to digitalmente